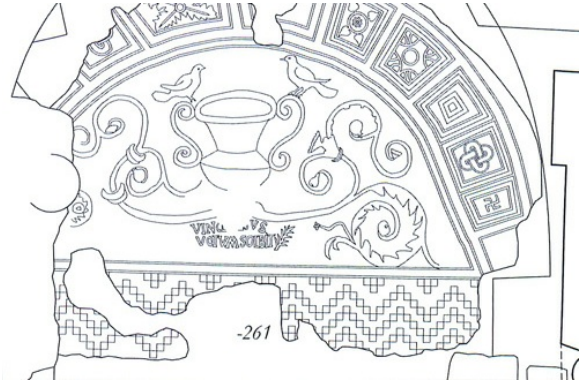
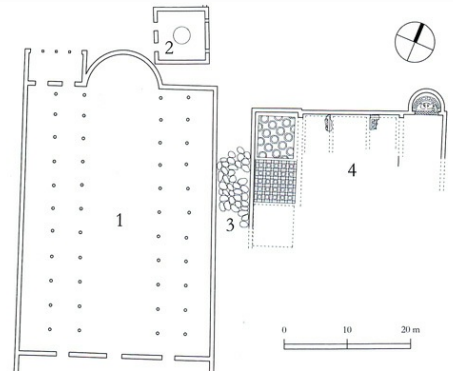


# DUOMO, "GRANDE EDIFICIO", TESSELLATO CON RETICOLATO DI FASCE – NAPOLI ( NA )



## EDIFICIO RELIGIOSO

L'area dove attualmente sorge il Duomo di Napoli si caratterizza per una complessa stratificazione archeologica. L'isolato è attualmente delimitato a nord e a sud rispettivamente da via dei Tribunali e da via Donnaregina, che ricalcano due dei decumani dell'antico abitato di Neapolis, e ad est ed ovest da via Duomo e vico Sedil Capuano che ricalcano il tracciato di due cardini. Lo spazio così delimitato risulta occupato sin dall'età greca e per tutta l'età romana da edifici per lo più di carattere residenziale. A partire dal IV secolo d.C. l'area viene destinata alla realizzazione di edifici di culto cristiani che vanno a costituire un ampio complesso episcopale composto dal palazzo episcopale vero e proprio, situato nella parte est dell'area, dalla basilica di S. Restituta e dal battistero di S. Giovanni in Fonte. Gli scavi degli anni '50 hanno evidenziato, ad est della basilica di Santa Restituta, al di sotto del cortile della Curia, i resti di un ampio edificio (pianta località: n. 9; pianta edificio: n. 4) articolato in tre ambienti e terminante a nord-est con un'abside. Questo grande edificio, separato dalla basilica di Santa Restituta da una strada basolata, era realizzato con murature in opera vittata, nelle fondazioni, ed in opera vittata mista (due filari di laterizi alternati a tre di tufelli) negli elevati. All'interno degli ambienti che lo componevano sono attualmente visibili resti di pavimentazioni a mosaico. Il vano occidentale (A), ampio m 17.50x6.75, è comunicante, ad est, con un secondo ambiente (B), ampio m 15.20, comunicante, a sua volta, con un terzo ambiente (C), simmetrico al vano A. Il vano C è dotato, in corrispondenza dell'angolo nord-orientale di un'abside mosaicata (D). L'edificio si connota per la presenza di diverse fasi cronologiche. Della fase I, datata fra il IV ed il V sec. d.C., rimangono tracce di un rivestimento marmoreo sulla parete nord del vano centrale B e le impronte di un pavimento in sectile non meglio identificabile. Alla fase II, datata entro il terzo quarto del V sec. d.C., si ascrive un lacerto di pavimentazione in tessellato all'interno del vano A. Alla terza fase, databile fra la fine del V e gli inizi del VI sec. d.C., sono attribuibili i resti di pittura a finto marmo del vano A e le stesure in tessellato individuate all'interno degli ambienti. Per quanto riguarda la funzione dell'edificio, sono diverse le ipotesi interpretative che si sono susseguite. L'edificio è stato variamente identificato con la cosiddetta "Stefania" ossia la basilica fatta costruire dal vescovo Stefano I fra la fine del V e gli inizi del VI sec. d.C. o con il "consignatorium" del vescovo Vincenzo della prima metà del VII sec. d.C. Recenti ipotesi interpretative (Ebanista, Cuccaro 2010) escludono simili attribuzioni, propendendo per l'identificazione con un grande edificio di "rappresentanza" dotato, verosimilmente, di un'ampia corte porticata alla quale forse poter ascrivere i resti di pavimentazione in tessellato rinvenute. (La pianta della località è una rielab. da Napoli Antica (a cura di E. Pozzi), Napoli 1985; la pianta dell'edificio è tratta da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 530, fig. 14).



## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

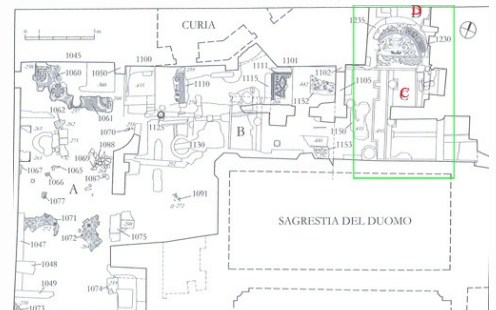
## AMBIENTE: PORTICO

Vano C. Ambiente posto ad est, comunicante con il vano B e dotato, in corrispondenza dell'angolo nord-orientale di un'abside ampia m 4.5, pavimentata a mosaico. (La pianta dell'ambiente è tratta da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 524, fig. 1).

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



## Duomo, "grande edificio", tessellato con reticolato di fasce

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: non documentata

Tessellato, non pervenuto nella sua originaria estensione, del quale si conserva un'abside del diametro di m 3.50. Il tessellato, a fondo bianco, è decorato al centro da un kantharos biansato fra girali vegetali. Il bordo è costituito da un motivo a "cassettoni" con scomparti decorati da riempitivi geometrici. In corrispondenza della base dell'abside si trova l'iscrizione del dedicante VINC—US VOTUM SOLBIT. Il pavimento viene datato su base stilistica e prosopografica, alla metà del VI secolo d.C.

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (4° q) al secolo VI d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

## BORDO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 128c – Cassettoni policromi con effetto plastico in reticolato di linee ("cassettonato")		
DM 200b – composizione di linee spezzate di quadrati tangenti per gli angoli, qui policrome ad arcobaleno ("iridate")		

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

### DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
	Contenitori/vasi	
	Uccelli	

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 529, fig. 11

## CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: edificio religioso (Duomo)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Ente religioso cattolico

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DI STEFANO, R. 1975, *Restauri e scoperte nella Cattedrale di Napoli*, in *Napoli Nobilissima. Rivista di arti figurative, archeologia e urbanistica*, Napoli, pp. 17-22, fig. 21.

EBANISTA, C./ CUCCARO, A. 2010, *I mosaici pavimentali paleocristiani del "grande edificio" nell'Insula Episcopalis di Napoli*, in *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Aquila, 4-7 febbraio 2009)*, Tivoli, pp. 511-530, figg. 5-6.

SCHIAVONE, S. 2008, *I mosaici pavimentali paleocristiani dell'insula episcopalis di Napoli: un tentativo di lettura d'insieme dei lacerti musivi*, in *Napoli Nobilissima. Rivista di arti figurative, archeologia e urbanistica*, Napoli, pp. 3-34.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Duomo, "grande edificio", tessellato con reticolato di fasce, in TESS – scheda 12924

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12924>), 2012

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12924>